

SCRIVENTE: MONTESANTO FERDINANDO

DATA: 31 / 05 / 1828

ID: 475MoF

Alli Pregiatissimi Signori
Li Sig¹ Fratelli Serassi
Chiaris:mi Artefici d'Organi
Bergamo

[Σ]¹Mant.^a li 31. Maggio 1828.

Dovendosi in breve collaudare il rifacimento dell'organo di questa Insigne Basilica di S: Andrea la Fabbriceria di detta Chiesa rivolgerà le sue inchieste per tale disamina ai Celebri Fratelli Serassi. Avendo ciò penetrato, in tutta confidenza mi dirigo ai miei buoni amici pregandoli quanto so e posso onde vogliano accettare quest'incarico abbisognando io del voto sincero, e prevalente di Artisti rinomati. Io mi trovo precisamente nel caso di un Architetto, che nel ristaurare una fabbrica voglia sostituire tutto il buon gusto all'architettura prima mista col barocco. Il bravo maestro Comencini ha messo desiderata che ogni registro a lingua sia temperato nella voce giusta la possibile imitazione e qualità di voce. Avendo ciò fatto è sorto un partito contrario che si darà ben tosto per vinto se oltre il partito favorevole interverà il giudizio di un valente artefice. Già di giorno in giorno gl'indiscretti // vanno diminuendo in ragione che viene dimenticata la pretensione del popolo, il quale nel dì del p.^o esperimento trovandosi radunata una folla immensa voleva in ogni angolo di uno dei più vasti Templi essere scosso dal frastuono dell'organo mal collocato, e sempre di minore effetto nelle circostanze di straordinario concorso. Ecco cosa spetta di fare all'artefice che verrà a pronunciare il suo giudizio, e siccome tanto più riescirà pronta la vittoria, quanto più rinomato sarà l'Artefice che darà il suo voto, così sento più che mai il bisogno che o pronunci un Serassi. Esigendo la delicatezza della cosa, che non si sappia che io ho penetrato il nome del collaudatore mi taccio di questo anche coi più intimi miei amici, onde non si divalghi una voce che potrebbe far supporre che io volessi preoccupare l'altrui opinione. Ma noi ci conosciamo ne su di ciò aggiungo parola. Termino quindi col recare i saluti cordiali di mio padre il quale unisce alla mie le sue istanze onde vogliano significare qualche giorno d'incomodo a nostro riguardo, e di tutto cuore, e con vera amicizia mi ripeto

Obbliga Servo ed Amico
Montesanto Ferdinando

[Pagina 2 verso]

Li 11. Giug. 1828.

Al S. Ferd.^o Montesanto di Mantova

¹ Intestazione non rilevabile dalla fotocopia.